

**3° Conferenza Nazionale
sull'economia circolare**



**CIRCULAR
ECONOMY
NETWORK**

**L'economia circolare
pilastro della transizione
ecologica necessaria per
la neutralità climatica e
per la ripresa dell'Italia**

Edo Ronchi, Presidente del Circular Economy Network
23 marzo 2021

3° RAPPORTO SULL'ECONOMIA CIRCOLARE IN ITALIA

Focus sull'economia circolare nella transizione alla neutralità climatica

20 21



RAPPORTO SULL'ECONOMIA CIRCOLARE IN ITALIA 2021

Parte 1. Focus sull'economia circolare nella transizione alla neutralità climatica

Parte 2. Strategie e politiche per l'economia circolare: il contesto europeo e nazionale

Parte 3. L'economia circolare in Italia e una comparazione europea

*Il Rapporto è consultabile sul sito
www.circulareconomynetwork.it*



**Presi dalle emergenze,
in Italia stiamo
sottovalutando
la portata del cambiamento
europeo in atto
verso l'economia circolare**

I potenziali di rilancio della competitività, degli investimenti e dell'occupazione dei cambiamenti verso un'economia circolare sono elevati e andrebbero valorizzati

Recuperare i gap di circolarità della nostra economia è indispensabile per realizzare tagli impegnativi delle emissioni di gas serra e per rendere sostenibile la pressione sulle risorse naturali

Per fare della transizione ecologica un pilastro portante della ripresa è necessario un maggiore impegno per recuperare i gap di circolarità della nostra economia





**In un mondo con 7,8 miliardi di abitanti con risorse limitate,
colpito dalla crisi climatica
è necessario recuperare i gap di circolarità
dell'economia perseguendo 4 direttrici strategiche:**





**1 La riduzione dell'utilizzo delle risorse,
di materiali e di energia,** riducendo i rifiuti e gli scarti, promuovendo
le simbiosi industriali, il prodotto come servizio e l'utilizzo condiviso,
eliminazione degli sprechi e con consumi e un benessere più sobri

2 Il prolungamento dell'utilizzo delle risorse
contrastando l'obsolescenza programmata, promuovendo la progettazione
di prodotti che durino a lungo, la rigenerazione, la riparabilità e il riutilizzo





3 L'utilizzo di risorse rigenerative per assicurare una produzione sicura e di qualità degli alimenti, di materiali e di energia rinnovabili, tutelando il capitale naturale e i servizi ecosistemici

4 il riutilizzo delle risorse con il riciclo di tutti i rifiuti, la riciclabilità di tutti i prodotti, una migliore e più estesa raccolta differenziata, lo sviluppo delle tecnologie di trattamento, l'aumento dell'impiego delle materie prime seconde in sostituzione di materie prime vergini



Un target impegnativo di riduzione dei gas serra al 2030 richiede anche misure per ridurre i gap di circolarità.

Le misure che migliorano i tassi di circolarità generano anche vantaggi climatici



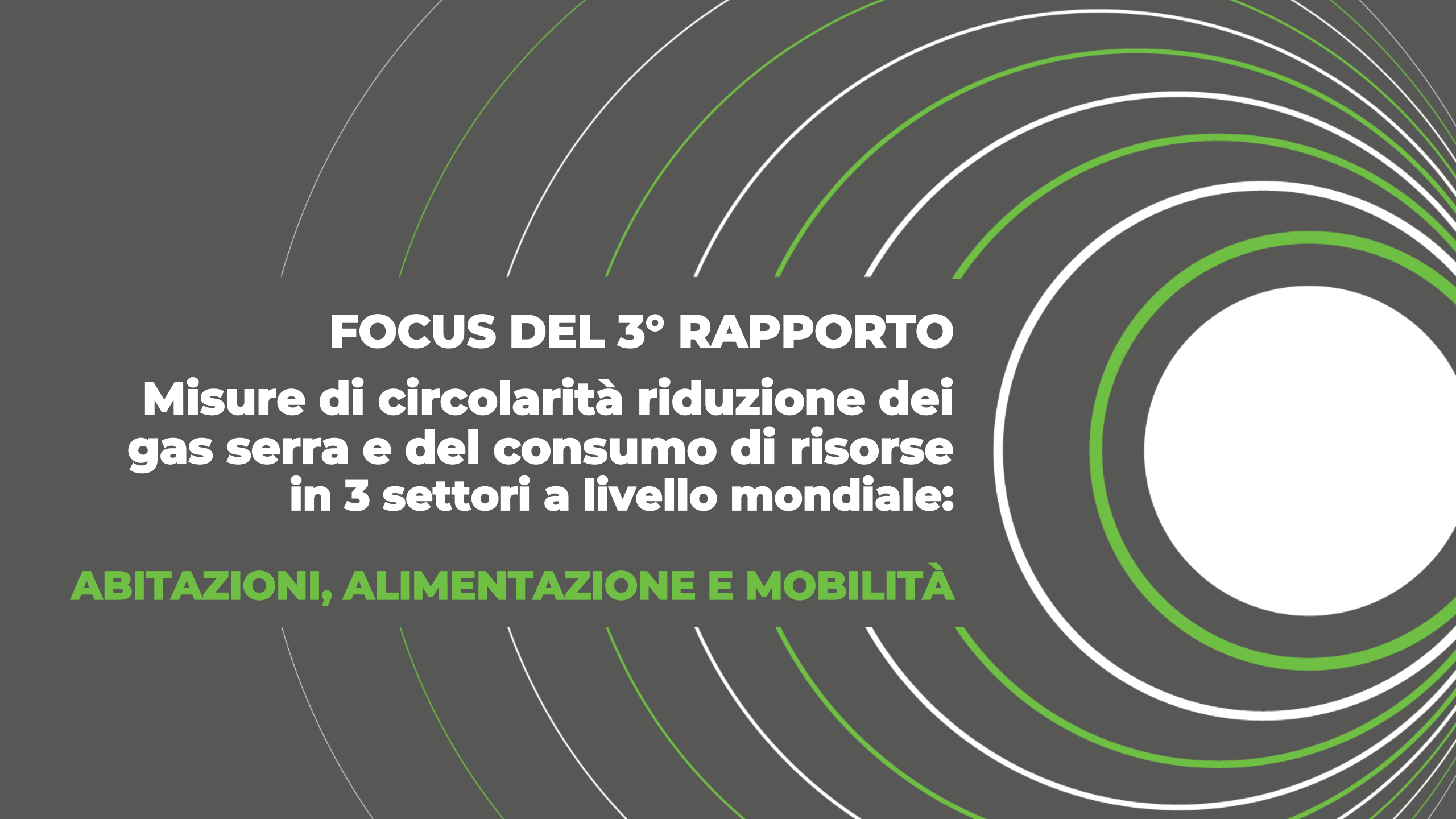


Sono ormai molti gli studi che sottolineano la rilevanza del contributo dell'economia circolare all'abbattimento delle emissioni di gas serra: **raddoppiando l'attuale tasso di circolarità, a livello globale si taglierebbero ben 22,8 miliardi di tonnellate di emissioni di gas serra**

La Commissione Europea, nel recente secondo Piano d'azione per l'economia circolare, sottolinea che **senza un modello circolare di economia non sia possibile raggiungere la neutralità climatica**

Ellen MacArthur Foundation, **applicando i criteri di circolarità alla produzione e al consumo di 5 materiali (acciaio, alluminio, plastica, cemento e cibo), quantifica un taglio del 45% delle loro emissioni di gas serra, per un totale di ben 9,3 miliardi di tonnellate di CO2 equiv.**





FOCUS DEL 3° RAPPORTO

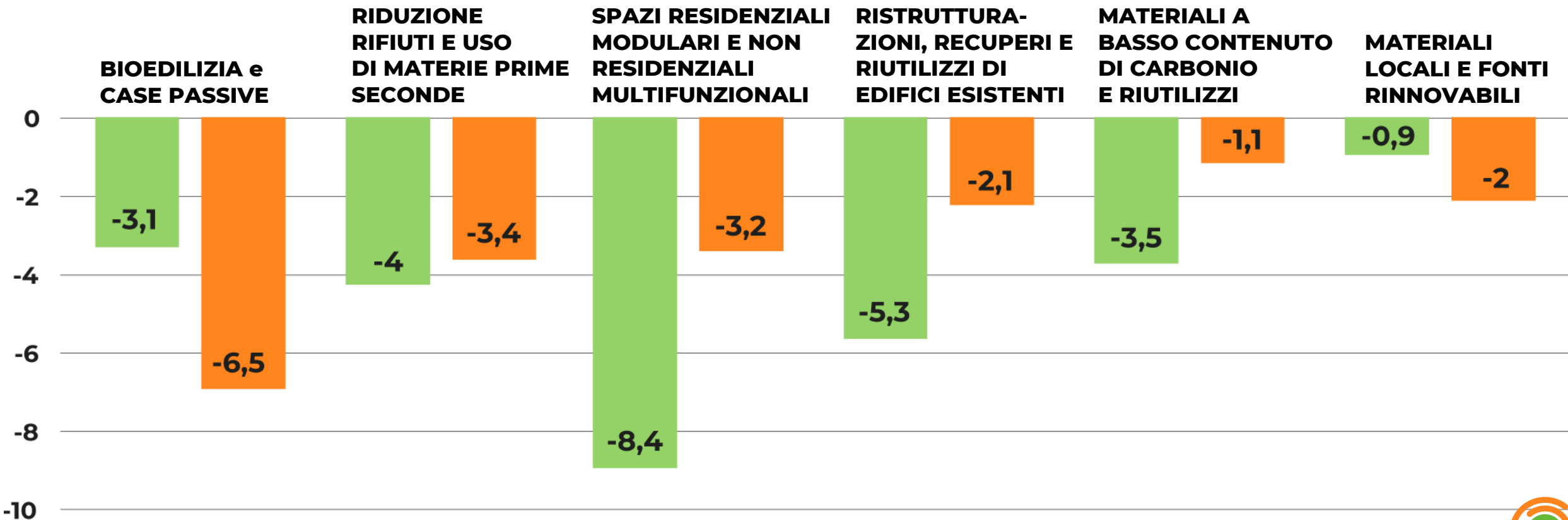
**Misure di circolarità riduzione dei
gas serra e del consumo di risorse
in 3 settori a livello mondiale:**

ABITAZIONI, ALIMENTAZIONE E MOBILITÀ

abitazioni

■ Riduzione del consumo di materiali ■ Emissioni di gas serra evitate

Stime al 2050 (in Gt il consumo di materiali e in GtCO₂eq le emissioni di gas serra)

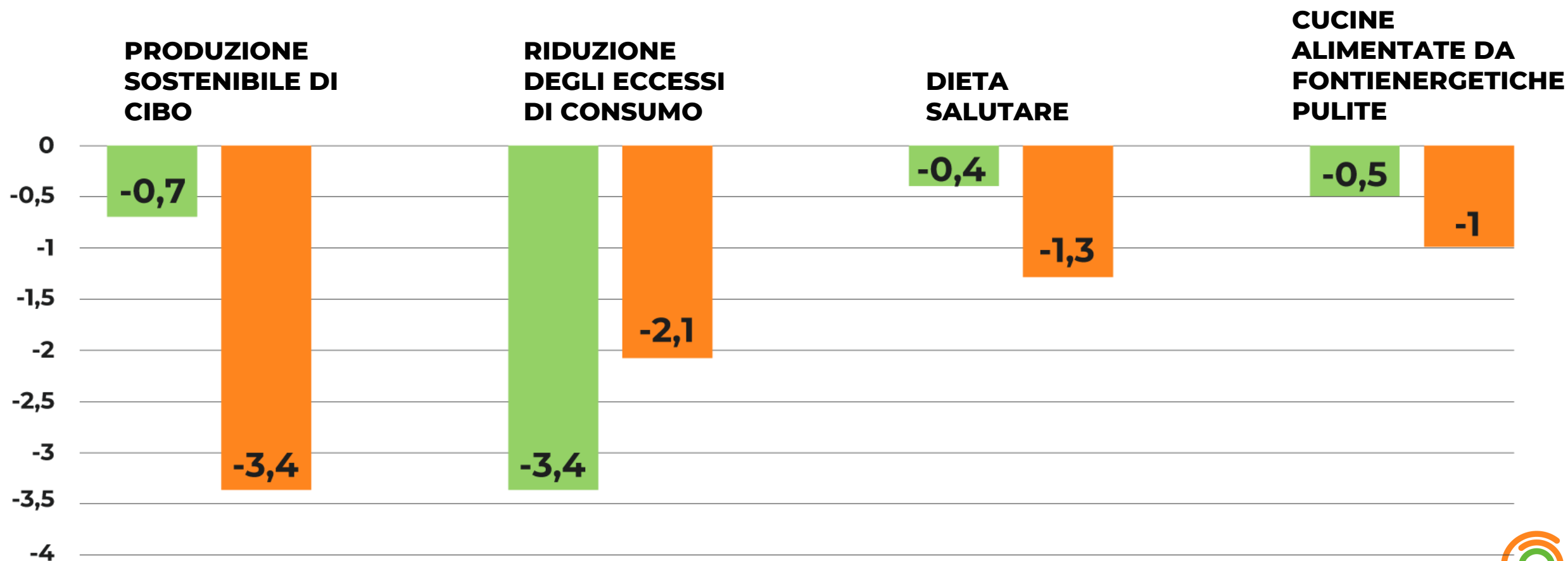


alimentazione

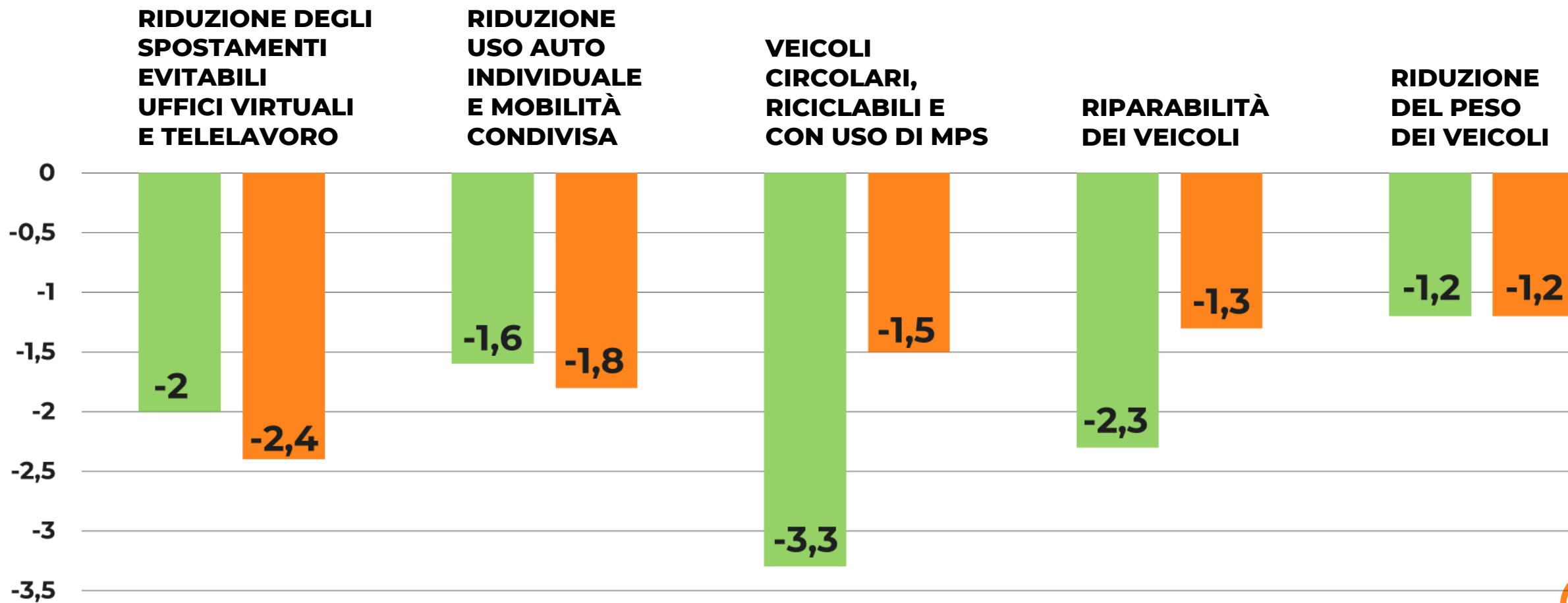
■ Riduzione del consumo di materiali

■ Emissioni di gas serra evitate

Stime al 2050 (in Gt il consumo di materiali e in GtCO₂eq le emissioni di gas serra)



Stime al 2050 (in Gt il consumo di materiali e in GtCO₂eq le emissioni di gas serra)



**3° RAPPORTO
SULL'ECONOMIA CIRCOLARE 2021**

**Una comparazione
degli indici di circolarità fra
Italia, Germania, Francia,
Spagna e Polonia**



nella produzione

Fonte: Elaborazione
Fondazione per lo Sviluppo sostenibile

		2021	Variazione rispetto al 2020
1°	Italia	26	↔
2°	Francia	21	↑
3°	Germania	18	↔
4°	Spagna	16	↔
5°	Polonia	10	↔

Gli indicatori presi in considerazione per la valutazione delle performance sono:

- produttività delle risorse in euro per kg (indicatore con punteggio doppio);
- produttività energetica (indicatore con punteggio doppio);
- indice di produttività totale delle risorse;
- produzione complessiva dei rifiuti rispetto al consumo interno dei materiali.

L'Italia, secondo i dati Eurostat, ha i valori più alti su:

- **Produttività delle risorse: 3,3 €/kg prodotto** contro 2,9 €/kg per Francia e Spagna, 2,4€/kg per Germania e 0,7 €/kg per Polonia.
- **Produttività energetica: 10,1 €/kg di petrolio equivalente** contro 9,4 €/kgOE per la Germania, 8,6 €/kgOE per la Francia, 8,4 €/kgOE per la Spagna e 4,5 €/kgOE per la Polonia.



Nel consumo

Fonte: Elaborazione
Fondazione per lo Sviluppo sostenibile

		2021	Variazione rispetto al 2020
1°	Spagna	16	↑
2°	Francia	14	↓
3°	Germania	12	↑
4°	Italia	10	↓
5°	Polonia	8	↔

Gli indicatori presi in considerazione per la valutazione delle performance sono:

- consumo interno di materiali;
- consumo di energia da fonti rinnovabili;
- Numero occupati nella riparazione e riutilizzo (indicatore con punteggio doppio).

L'Italia, secondo i dati Eurostat, è al secondo posto per:

- **Consumo interno dei materiali:** 490 Mt preceduta dalla Spagna (410 Mt);
- **Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo complessivo di energia:** 18,16%, preceduta dalla Spagna (18,35%).

Perde posizioni nella sharing economy, nella riparazione e nel riutilizzo.



Nella gestione dei rifiuti e utilizzo delle materie prime seconde

Fonte: Elaborazione Fondazione per lo Sviluppo sostenibile

		2021	Variazione rispetto al 2020
1°	Italia	32	↓
2°	Francia	26	↓
3°	Germania	23	↑
4°	Polonia	21	↓
5°	Spagna	18	↑

Gli indicatori presi in considerazione per la valutazione delle performance sono:

- produzione dei rifiuti urbani;
- produzione di tutti i rifiuti;
- riciclo dei rifiuti urbani;
- riciclo di tutti i rifiuti (indicatore con punteggio doppio);
- tasso di utilizzo circolare di materia;
- smaltimento in discarica.

L'Italia, secondo i dati Eurostat, è:

- al primo posto per **Riciclo dei rifiuti urbani e speciali: 68%** contro 56% della Polonia, 54% della Francia, 53% della Germania e 46% della Spagna;
- al secondo posto per **Tasso di utilizzo circolare di materia: 19,3%** preceduta dalla Francia (20,1%).



Brevetti, investimenti, valore aggiunto ed occupazione nel riciclo, nella riparazione e nel riutilizzo

Fonte: Elaborazione Fondazione per lo Sviluppo sostenibile

		2021	Variazione rispetto al 2020
1°	Spagna	15	↑
1°	Polonia	15	↓
2°	Germania	12	↔
3°	Italia	11	↑
4°	Francia	7	↓

Gli indicatori presi in considerazione per la valutazione delle performance sono:

- numero di brevetti;
- Occupazione nel riciclo, riparazione e riutilizzo;
- valore aggiunto;
- investimenti.

L'Italia, secondo i dati Eurostat, per l'elevato valore aggiunto del riciclo è al primo posto per **Valore aggiunto generato dalla somma dei tre settori rispetto al PIL**: 1,1% del PIL contro 1% della Spagna, Germania e Polonia e 0,9% della Francia.

È in buona posizione per l'occupazione nel riciclo, ma è ultima per **occupati nel settore della riparazione e riutilizzo**: 13.178 occupati contro i 31.364 della Francia, 26.383 della Germania, 26.102 della Spagna e 14.815 della Polonia.

Ed è in coda per **investimenti e brevetti totali nei tre settori**.



indice di performance complessivo dell'economia circolare

Fonte: Elaborazione Fondazione per lo Sviluppo sostenibile

		2021	Variazione rispetto al 2020
1°	Italia	79	↓
2°	Francia	68	↓
3°	Germania	65	↑
3°	Spagna	65	↑
4°	Polonia	54	↓

L'Indice di performance sull'economia circolare, che valuta la prestazione complessiva di economia circolare dei Paesi, è dato dalla somma dei punteggi ottenuti dai quattro Indici di performance delle aree analizzate.

Tenendo conto che gli indici sono elaborati nel 2021, ma sulla base di dati precedenti alla pandemia da Covid 19, **l'Italia, per la leadership nella produzione e nella gestione dei rifiuti, mantiene il miglior indice complessivo di performance dell'economia circolare.**

Rispetto alle performance dell'anno precedente l'Italia ha un andamento sostanzialmente stabile (perde un punto rispetto al 2020); la Germania e la Spagna invece stanno migliorando (rispettivamente con +2 e +6 rispetto all'indice 2020).

Alcune proposte



Definire una strategia nazionale per l'economia circolare in attuazione del nuovo Piano d'azione europeo



con attenzione:

- alla circolarità nella **progettazione dei prodotti e dei processi produttivi, in particolare in alcuni settori** prioritari: la plastica, il tessile, le costruzioni, l'elettronica, le produzioni alimentari, le batterie, i veicoli;
- al raggiungimento degli **obiettivi europei in materia di gestione dei rifiuti e di riciclo e all'attuazione della direttiva sulle plastiche monouso;**
- **al sostegno alla ricerca e all'innovazione per la circolarità;**
- all'introduzione di **un contenuto minimo di materiale riciclato obbligatorio,** in particolare per imballaggi, batterie, veicoli e materiali da costruzione;

Definire una strategia nazionale per l'economia circolare in attuazione del nuovo Piano d'azione europeo



con attenzione:

- all'introduzione di un **passaporto elettronico dei prodotti** con informazioni sulla composizione, la riparazione e il disassemblaggio;
- alla previsione di nuove norme e linee guida in materia di **acquisti pubblici verdi**;
- all'introduzione di **indicatori di circolarità** relativi all'impronta dei materiali e dei consumi;
- **alla misurazione delle sinergie tra l'economia circolare e la mitigazione dei cambiamenti climatici.**

Rafforzare le misure per l'economia circolare nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza



- **rendere più incisive le misure di riforma e più consistenti gli investimenti per l'economia circolare rafforzando gli strumenti del Piano «Transizione 4.0» in questa direzione;**
- **quantificare la riduzione delle emissioni di gas serra** che derivano dalle misure adottate nel PNRR per recuperare i gap di circolarità
- rafforzare le misure per **lo sviluppo della bioeconomia** circolare e rigenerativa per la produzione agroalimentare, di biomateriali, bioprodotto ed energia rinnovabile

Rafforzare le misure per l'economia circolare nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza



- finanziare progetti relativi ai rifiuti **per la prevenzione della loro produzione e il riciclo, intervenendo nelle criticità esistenti** (End of waste, plastiche miste, raccolta e riciclo dei RAEE, riciclo di qualità degli inerti, carenze impiantistiche per il riciclo, in particolare in alcune Regioni del Centro e del Sud);
- Intervenire sulle procedure e le modalità realizzative perché **i progetti finanziati, rispondenti ai criteri europei dell'economia circolare, siano effettivamente realizzati entro i tempi previsti.**

Assegnare un ruolo strategico all'economia circolare nel Piano nazionale per la transizione ecologica

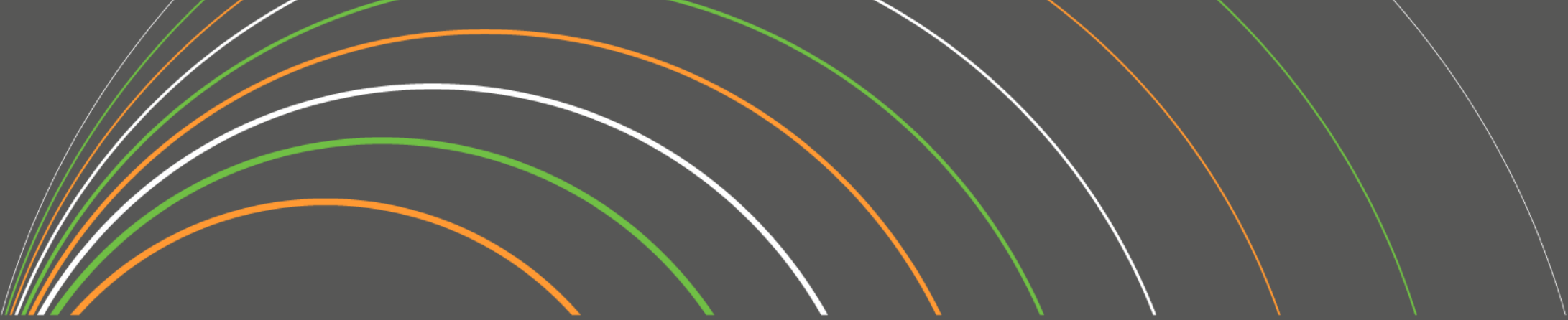


- **L'aumento dei tassi di circolarità dell'economia** è un fattore rilevante per la ripresa degli investimenti e dell'occupazione secondo gli indirizzi del Green Deal europeo
- l'Italia ha un buon posizionamento europeo per l'economia circolare, ma sta perdendo posizioni, il **Piano nazionale per la ripresa e la resilienza potrebbe dare una spinta importante**
- migliorare la circolarità è importante per le imprese italiane, per **restare innovative e competitive** e per ridurre la loro impronta ambientale

Assegnare un ruolo strategico all'economia circolare nel Piano nazionale per la transizione ecologica



- la transizione verso un'economia circolare svolge un ruolo fondamentale nella **riduzione delle emissioni di gas a effetto serra**
- una maggiore circolarità è indispensabile **per la sostenibilità ecologica**: la metà delle emissioni complessive di gas a effetto serra e oltre il 90% della perdita di biodiversità e dello stress idrico dipendono dall'estrazione e dalla lavorazione delle risorse



Grazie per l'attenzione

Il Rapporto e gli abstract in italiano e
in inglese, sono disponibili su:

www.circulareconomynetwork.it

